

-1-

Segue del Verbale dell'adunanza
13 marzo 1914 (Vol. III)

3. Assicurazioni collettive. Provvigioni agli Agenti.

Il Direttore Generale ricorda la deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approvò i progetti di assicurazione collettiva per i soci del Sindacato Milanese dei corrispondenti di giornali, e per i dipendenti della ditta Stucky di Venezia, della Società del Gas di Corridonia e della Società del Gas di Palermo, senza determinare le provvigioni da corrispondere agli Agenti Generali.

Per le due ultime collettive, trattandosi della continuazione di assicurazioni precedentemente contratte con la Società "Lea Fondiaria", il Direttore Generale propone che non venga corrisposta alcuna provvigione. Per la collettiva a favore dei soci del Sindacato Milanese dei corrispondenti di giornali, contratta con la tariffa Vita Intera a premi vitalizi, propone che sia accordato l'85% della provvigione normale; e per quella relativa ai dipendenti della ditta Stucky di Venezia, per la quale fu adottata la tariffa Vita intera a premi temporanei

Arj

Mista, combinata e con diritto di opzione, pro-
porzione che sia corrisposta il 70% della normale usata
per l'assicurazione mista.

Il Comitato, approvando le proposte
del Direttore Generale, delibera di presentarle
con parere favorevole al Consiglio di Ammini-
strazione nella prossima adunanza.

4. Assicurazione collettiva per gli impie-
gati della Cassa di Risparmio di Raven-
na.

Sentita la relazione del Direttore Generale,
il Comitato delibera di proporre alla approvazio-
ne del Consiglio di Amministrazione il seguen-
te progetto di assicurazione collettiva:

Personale degli impiegati della Cassa di
Risparmio di Ravenna:

Forma assicurativa: Mista (Tariffa N° 3)

Numero degli assicurandi: 12, della età massima
di anni 36 e minima 22.

Totale dei capitali assicurati, L. 72.000, dal mas-
simo di L. 9.000 al minimo di L. 4.000. Premi an-
nui L. 2151,32.

Per altri due assicurati la forma adottata è la Vi-

ta Intera a premi temporanei (tariffa n. 2.):
 Età massima anni 53, minima 52. Capitale
 totale assicurato L. 15.000: per uno L. 10.000, per
 l'altro 5.000. Premi annui L. 70.75.

Sui premi normali è calcolato il 2% di sconto,
 e, secondo la proposta dell'Ufficio Attuariale, la
 provvigione all'Agente dovrebbe corrispondersi nel
 la misura del 75 per cento di quella ordinaria per
 ciascuna delle due forme assicurative precelte.

3. Transazione Tarpinelli..

Ventita la relazione del Direttore Generale,
 Ritenuto che l'Istituto Nazionale è ob-
 bligato, verso la Cassa di Risparmio di Venezia,
 al pagamento di L. 28,11 mensili, fino al 30 set-
 tembre 1916, per effetto di una polizza della "Popo-
 lare", con la quale veniva assunta la garanzia del
 rischio di morte e dei rischi d'impiego per la ces-
 sione del quinto dello stipendio fatta alla Cassa di
 Risparmio predetta dalla signora Olga Tarpi-
 nelli, insegnante comunale, la quale ha lasciato il
 servizio nel maggio del 1913;

Che, pertanto, il debito complessivo dello Istituto
 verso la Cassa di Risparmio di Venezia ammonta
 a L. 1124,40;



Che, giusta le affermazioni della signora Parpinelli, e come risulta confermato dalla inchiesta fatta dall'Ispettore aggiunto sig. Roberto Conca, la signora nulla possiede, ed il marito di lei non intende riconoscere integralmente il debito contratto dalla moglie prima del matrimonio; ma in via transattiva si potrebbe ottenere il pagamento della somma di L. 500, per la quale la signora Parpinelli ha già rilasciato al predetto Ispettore una dichiarazione impegnativa;

Considerata la evidente convenienza della proposta transazione;

Il Comitato delibera di proporre l'approvazione al Consiglio di Amministrazione, esprimendo il parere che converga all'Utile di riscattare, con pagamento unico, il debito verso la Cassa di Risparmio di Venezia.

6. Svincolo parziale di cauzione.

In proposta del Direttore Generale;

Ritenuto che la organizzazione della Agenzia Generale di Cremona è completata, essendo state istituite in tutti i capoluoghi di Circondario e di mandamento, e in altri trentaquattro comuni della provincia, Agenzie locali che sono già produttive;

-5-

avendo il titolare assunto dodici produttori profes-
sionisti, ed organizzato razionalmente gli Uffici inter-
ni della Agenzia Generale, ai quali sono addetti tre
impiegati che importano la spesa annua complessi-
va di circa L. 800;

Considerato che, a confronto dello impegno di
produzione per il 1913, di L. 1.500.000 di capitale
assicurato, la produzione presentata in proposte al
31 dicembre 1913 ammontava a L. 2.177.844;

Il Comitato autorizza, a termini dell'articolo
18 del Capitolo per la concessione delle Agenzie
generali, lo vincolo di metà della cauzione prestata
dall'Agente Generale di Cremona a garanzia
della organizzazione della produzione e della am-
ministrazione del portafoglio, a concorrenza di li-
ra 4.150.

dog

4. Quietanze insolute della Società "L' Urbaine."

Il Consigliere Beneduce riferisce che la
Compagnia "L' Urbaine", nel cedere allo Istituto
Nazionale il suo portafoglio al 31 dicembre 1912,
trasferiva, oltre le riserve afferenti le polizze in
vigore a quella data, anche quelle relative ad una
certa quantità di polizze non rescisse né ridotte,
ma per le quali la Compagnia doveva incassare

quietanze di premio, e consegnava pertanto queste quietanze, con l'incarico di riscossione e nella intesa che, in caso di mancato incasso, l'Istituto avrebbe potuto restituire le quietanze insolute e le riserve corrispondenti ai relativi contratti.

Una buona parte di dette quietanze è stata incassata, ne rimangono ancora insolute ad oggi (compresi quelle afferenti interessi di profitti per l'anno 1912) per un importo totale di L. 47.103,82, e l'insolvenza ha dato luogo per alcuni contratti a rescissione, per altri a riduzione del capitale assicurato.

Ciò premesso, il Consigliere Beneduce avverte che tre diverse soluzioni possono adottarsi: 1) Che, fermo restando, nella cifra convenuta a forfait di L. 800.000, il prezzo di acquisto del portafoglio, l'Istituto corrisponda alla Urbaine l'importo delle quietanze insolute, e proceda per propria conto alle riduzioni e rescissioni, usufruendo degli utili che ne derivano per incameramento di parte e di tutte le riserve trasferite;

2) Che l'Istituto restituisca, invece, così le quietanze insolute come le riserve, salvo a ricevere in un secondo tempo dalla Compagnia le riserve delle polizze ridotte;

4

3) Che l'Istituto, come nella soluzione precedente, restituisca le riserve e le quietanze, salvo ricevere in un secondo tempo le riserve afferenti le polizze ridotte; ma che il prezzo di acquisto del portafoglio, invece di rimanere invariato, venga ridotto corrispondentemente alla avvenuta diminuzione della consistenza del portafoglio per la circostanza ora considerata.

Lo Ufficio Attuariale, per valutare la rispettiva convenienza economica delle tre soluzioni prospettate, ha rilevato, innanzi tutto, lo stato delle polizze relative alle quietanze insolute, ed ha calcolato, approssimativamente, le riserve afferenti alle polizze ridotte: Divise le polizze, cui le quietanze insolute si riferiscono, in polizze rescisse e ridotte, raggruppate queste ultime nelle tre categorie Vita Intera, Mista ed affetti multipli; determinate in base a medie ponderate l'età media iniziale, l'anzianità media e la durata media dei contratti; e tenuto conto, sia pure con approssimazione, dello integramento delle riserve delle polizze ridotte dal momento della riduzione al 31 dicembre 1912, ha riserwa complessiva afferente le polizze ridotte e risultata di L. 54.160, con un capitale assicurato di L. 102.187.

Ciò dunque, secondo la prima soluzione, si pagherebbe alla Compagnia, come valore delle quitte-
tanze insolute, la somma di L. 47.103, 82; e poi,
che, per le polizze ridotte, si dovrebbe costituire
l'accennata riserva complessiva di L. 54.160, l'8^o
addebito, sulle L. 135.650 di riserve trasferitegli dalla
"Urbaine", potrebbe incamerare la residua somma
di L. 35.386.

Con la seconda soluzione si restituirebbero le
quitte tanze insolute, e le riserve trasferite ad eccezio-
ne di L. 54.160 a copertura degli impegni dello
Istituto di fronte agli assicurati su polizze ridotte,
e pure la somma accennata di L. 35.386 sarebbe
incamerata dalla "Urbaine".

Secondo la terza soluzione, si procederebbe co-
me nel caso precedente, ma si chiederebbe la
restituzione della quota parte del prezzo di acqui-
sto del portafoglio, relativa al gruppo di polizze
onde trattasi. E, giusta i calcoli dell'Ufficio At-
tuariale, la differenza che l'"Urbaine" dovrebbe ritor-
nare allo Istituto ammonterebbe a L. 38.063, rimanen-
do il prezzo d'acquisto ridotto a L. 461.955.

Il Consigliere Beneduce conclude facendo ri-
sultare che, delle tre indicate soluzioni, la seconda è
da scartare senz'altro; come risultato economico

rebbe preferirsi la terza; ma poichè essa presenterebbe qualche difficoltà di attuazione, egli è d'avviso che, data la lieve differenza fra la prima e la terza, converga attenersi alla prima.

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni del Consigliere Beneduce, delibera di presentare la questione al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole all'accoglimento della prima soluzione prospettata.

Dopo di che, il Vice Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Styke

Il Direttore Generale

Facci

Il Consigliere Segretario, estensore

Diopmuy